

Raddoppia il percorso “biomedico” dei licei bergamaschi che consente agli studenti di orientarsi e di prepararsi ai test di ammissione alla facoltà di medicina. Dopo la sperimentazione dello scorso anno al liceo scientifico dell’Isis “Natta”, a settembre scende in campo il liceo classico “P.Sarpi”.

Si tratta di un percorso di potenziamento di “Biologia con curvatura biomedica”, nato grazie a un accordo quadro tra Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. Il protocollo prevede anche l’istituzione di una ‘Cabina di Regia’ nazionale col compito di esercitare la funzione generale di indirizzo e di coordinamento e di sovrintendere all’attuazione dell’accordo stesso.

Il percorso prevede – per le terze, le quarte e le quinte classi – l’introduzione nel piano di studi della disciplina “Biologia con curvatura biomedica” che consiste nel frequentare ogni anno del triennio 50 ore di lezione in più, rispetto a quelle previste dal normale programma di studi. Sono 20 ore di lezioni teoriche tenute dai docenti di biologia dei licei, 20 ore di lezioni teoriche-pratiche tenute da medici e 10 ore di formazione-lavoro presso le strutture sanitarie, camici bianchi e ospedali individuati dall’Ordine dei Medici di Bergamo. “Abbiamo da subito dato la nostra disponibilità al progetto – commenta il presidente Guido Marinoni -. E’ importante cominciare un processo di formazione già al liceo, aiuta i ragazzi a capire se c’è davvero questa vocazione e li facilita nella preparazione ai test universitari”. Oltre al confronto costante tra i colleghi e gli studenti, orientato ad approfondire il percorso professionale e il rapporto con i pazienti, vengono studiati in particolare argomenti di carattere sanitario”.